

Crocifissione

Montorfano, Donato



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o210-01280/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o210-01280/>

CODICI

Unità operativa: 3o210

Numero scheda: 1280

Codice scheda: 3o210-01280

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: LMD80-00084

Relazione con schede VAL: 3o210-00185

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pertinenze decorative

OGGETTO

Definizione: dipinto

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Crocifissione di Cristo

Titolo: Crocifissione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21435

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

Diocesi: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: refettorio

Qualificazione: conventuale

Denominazione: Refettorio (ex) del convento di S. Maria delle Grazie

Indirizzo: Piazza Santa Maria delle Grazie

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Cenacolo Vinciano

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: SI

Altra denominazione: Cenacolo vinciano

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1495

Validità: post

A: 1495

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Montorfano, Donato

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1460 ca.-1502 ca.

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: intonaco

Tecnica: pittura a fresco

MISURE

Mancanza: MNR

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

L'opera occupa l'intera parete e le tre lunette, all'interno delle quali si collocano i tre altissimi crocifissi: Cristo al centro, circondato da quattro angeli dolenti sorretti da nuvole, e ai lati i due ladroni, quello di sinistra salvato da un angelo che regge tra le mani la sua anima pentita, e quello di destra sormontato da un diavolo dalla pelle scura. In primo piano si susseguono una fila di personaggi: sulla sinistra sono visibili un gruppo di santi domenicani, seguito dal gruppo delle Pie donne che sostengono Maria. Ai due lati della croce sono raffigurati due monaci domenicani inginocchiati in preghiera, mentre la Maddalena abbraccia i piedi della croce. Sulla destra appare San Giovanni, in piedi, le mani strette con le dita intrecciate e il volto dolente inclinato verso il basso, nell'atto di guardare il gruppo di soldati romani accanto a lui che si gioca a dadi le vesti di Gesù. Più oltre, all'estrema destra della composizione, appare un gruppo di sante domenicane. Il vasto paesaggio di sfondo, caratterizzato da rilievi aspri e rocciosi, è organizzato intorno alla città di Gerusalemme posizionata al centro. L'intera scena è immaginata al di là di un proscenio costituito da due pilastri d'angolo (di cui oggi rimane solo il destro) e dagli archi delle lunette.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: firma

Lingua: LAT

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: lettere capitali/ numeri arabi

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: 1495 / IO DONATVS / MONTORFANV P.

Notizie storico-critiche

L'enorme affresco della Crocifissione venne firmato e datato 1495 da Donato Montorfano, e costituisce una delle poche opere certe dell'artista, nonché una delle sue ultime, dato che già nel 1497 il pittore risulta ammalato e non più in grado di lavorare. Saldamente ancorato alla tradizione pittorica quattrocentesca lombarda, filtrata dagli sviluppi della pittura padovana, l'opera del Montorfano risentì ingiustamente di una collocazione penalizzante di fronte al grande capolavoro leonardesco, che accentuò fin dalla sua realizzazione l'abisso che divideva l'ambiente pittorico milanese da quello toscano. Totalmente assente risulta infatti nella composizione una concezione di prospettiva unitaria, tanto che i numerosi personaggi che si affollano nella parte bassa della scena appaiono distribuiti su diversi piani ma senza alcun impianto costruttivo che crea effetti di profondità. Unico rimando alla tradizione figurativa moderna è costituito dalla città di Gerusalemme posizionata al centro del paesaggio sullo sfondo, probabile ricordo delle opere architettoniche del Filarete e del Bramante.

A testimonianza dell'impari confronto con il pittore fiorentino, un lettera del 1497 scritta da Ludovico il Moro è stata interpretata come un invito a demolire l'opera dell'artista, finita da appena due anni, per sostituirla con un dipinto fatto realizzare a Da Vinci. In realtà è piuttosto improbabile che il duca potesse far demolire un grande affresco già pagato da altri e appena terminato, tuttavia avendo lasciato il Montorfano due zone vuote nella parte inferiore della composizione, con tracciate solo sommariamente le figure del duca Ludovico con il figlio Cesare a sinistra, e di Beatrice d'Este con il figlio Massimiliano a destra, è possibile che le istruzioni si riferissero al rifacimento di tali ritratti.

I protagonisti della scuola lombarda, da Montorfano a Foppa, da Butinona e Zenale, seppur con esiti diversi sul piano della qualità e dell'efficacia espressiva, formarono infatti il loro percorso su una tradizione saldamente legata alla pittura tardogotica, subendo ancora per tutto il Quattrocento il fascino di stemmi, rilievi in stucco e dorature atte ad aumentare lo splendore dei dipinti. Il gusto di quest'opera è dunque perfettamente in linea con lo stile espresso nella decorazione della chiesa e del convento delle Grazie negli ultimi decenni del Quattrocento. E' dunque probabile che, pur non potendone rintracciare concretamente i modelli, il Montorfano creò con questo dipinto un esempio che godette di una certa fortuna, da cui gli derivò, con tutta probabilità, la commissione nella chiesa domenicana di S. Maria della Rosa, demolita nel 1831 e della quale si conservano oggi gli affreschi strappati presso la Pinacoteca Ambrosiana.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Indirizzo: Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o210-01280_IMG-0000479448

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS Photo Rodella

Data: 2005/03/14

Ente proprietario: BAMS Photo Rodella/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo_OA_3o210-01280_01

Note: intero

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: Expo_OA_3o210-01280_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cotta Ramusino A.

Titolo libro o rivista: Nuove ricerche su Donato Montorfano (tesi di laurea)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2009

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Marani P./ Cecchi R./ Mulazzani G.

Titolo libro o rivista: Il Cenacolo: guida al refettorio e a Santa Maria delle Grazie

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1999

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Beltrami L.

Titolo libro o rivista: Rassegna d'arte antica e moderna

Titolo contributo

Donato Montorfano e la collaborazione di Leonardo nella Crocifissione del refettorio di S. Maria delle Grazie

Anno di edizione: 1982

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Reberschak S.

Titolo libro o rivista: "Critica d'arte" a. VII n. 38

Titolo contributo: Contributo alla conoscenza del Montorfano

Anno di edizione: 1960

V., pp., nn.: pp. 126-148

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2015

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Uva, Cristina

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando